

Tabella A. area tematica: **RISORSE IDRICHE**

sottotemi	Analisi delle dinamiche e delle criticità
SISTEMA DI IMPATTI	<p>Utilizzo di acqua di qualità in quantità ingenti per le attività produttive che comporta l'abbassamento generalizzato dell'acquifero e a lungo termine l'impovertimento della risorsa</p> <p>Consistente uso dell'acqua anche per usi domestici</p> <p>Fabbisogno idrico del sistema agricolo: impatto del fabbisogno idrico di alcune colture, alcune delle quali legate a contributi di sostegno da parte dell'Unione Europea</p> <p>Buona disponibilità di risorse idriche sotterranee a fronte però di un elevato impatto antropico, (sistema dei prelievi) di tipo prevalentemente civile e industriale, particolarmente rilevante nell'area del ternano</p> <p>Criticità del sistema dei prelievi (forti pressioni per gli attingimenti ad uso civile) e insufficienti controlli nella gestione delle acque del Tevere, del Chiani e Paglia nell'Orvietano</p> <p>POZZI</p> <p>Problematica legata all'escavazione dei pozzi in profondità che oltre a portare ad un progressivo abbassamento della falda, potrebbe favorire l'infiltrazione degli inquinanti presenti in superficie</p> <p>Mancanza di limitazioni e soprattutto controlli severi in merito allo scavo di questi pozzi</p> <p>I tempi lunghi per ottenere le autorizzazioni allo scavo dei pozzi potrebbero favorire il fenomeno dell'abusivismo visto la necessità di realizzare gli stessi</p> <p>Situazioni di precarietà derivanti da pozzi dismessi e inutilizzati, e mancanza di informazioni su questi</p>
QUALITA' DEI SISTEMI IDROGRAFICI	<p>Peggioramento progressivo della qualità della risorsa idrica (superficiale e sotterranea)</p> <p>Dequalificazione degli ecosistemi fluviali, di quelli spondali e degli ecosistemi prossimi alle aste dei corsi d'acqua</p> <p>La qualità delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/99: buona per il Nera fino a Terni e mediamente sufficiente per il restante reticolo idrografico; fa eccezione il tratto del Basso Tevere con valori di SACA¹ scadenti</p> <p>Criticità ambientale dei laghi di Alviano, Corbara e Piediluco (scadente qualità dei parametri di analisi ambientale)</p>
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PUBBLICA	<p>Insufficienza delle competenze relazionali funzionali alla gestione della comunicazione, partecipazione e concertazione, soprattutto in ambito interistituzionale</p> <p>Necessità di un miglioramento dei rapporti e della definizione di responsabilità integrate tra ASL-ENTI Gestori – ARPA – EE.LL.</p> <p>Necessità di un sistema informativo comune ai soggetti interessati</p> <p>Maggiore informazione agli utenti sia sui risultati dei controlli che sui comportamenti in caso di non conformità</p>
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DELLA PP.AA.	<p>La normativa in materia (autorizzazioni-concessioni per pozzi e per attingimenti e derivazioni sui corsi d'acqua) è oramai superata (per la maggior parte delle tematiche si fa riferimento a Regi Decreti)</p> <p>Impatto derivante dal recente (gennaio 2004) trasferimento delle competenze in materia dalla Regione alle Province</p>

¹Indicatore utilizzato per valutare lo Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua

	Criticità nella organizzazione del “Servizio di Piena”, ai fini della protezione civile del territorio in caso di fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua
GESTIONE DEL TERRITORIO E PROGETTAZIONE	<p>Progressione della artificializzazione del territorio ad opera dello sviluppo dei processi di antropizzazione, delle aree produttive, delle infrastrutture di servizio, ma anche a seguito di opere idrauliche su diversi letti di fiumi e torrenti</p> <p>Insufficienza delle aree boscate</p> <p>Esistenza di differenti “culture” e approcci tra enti interessati, sulla progettazione delle opere idrauliche sugli alvei dei corsi d'acqua e sulle aree limitrofe</p> <p>Qualità e quantità della risorsa acqua, intesa come componente dell'ecosistema fluviale, e non solo come criticità ambientale legata alla fruizione/sfruttamento a scopi antropici</p> <p>Presenza di aree a rischio di esondazione, in particolare per l'asta del Nera</p>

Tabella C. area tematica: **RISORSE IDRICHE**

Analisi settoriale e Criticità	Obiettivi generali	Linee strategiche del Piano di sostenibilità	Strategie congruenti in atto	Eventuali aree di Integrazione del Piano di sostenibilità
<p>SISTEMA DI IMPATTI</p> <p>Buona disponibilità di risorse idriche sotterranee a fronte però di un elevato impatto antropico, (sistema dei prelievi) di tipo prevalentemente civile e industriale, particolarmente rilevante nell'area del ternano</p> <p>Criticità del sistema dei prelievi (forti pressioni per gli attingimenti ad uso civile) e insufficienti controlli nella gestione delle acque del Tevere, del Chiani e Paglia nell'Orvietano</p> <p>Utilizzo di acqua di qualità in quantità ingenti per le attività produttive che comporta l'abbassamento generalizzato dell'acquifero e a lungo termine il possibile l'impovertimento della risorsa</p> <p>Consistente uso dell'acqua anche per usi domestici</p> <p>Fabbisogno idrico del sistema agricolo</p> <p>POZZI</p> <p>Impatto del fabbisogno idrico di alcune colture, alcune delle quali legate a contributi di sostegno da parte dell'Unione Europea</p> <p>Problematica legata all'escavazione dei pozzi in profondità che oltre a portare ad un progressivo abbassamento della falda, potrebbe favorire l'infiltrazione degli inquinanti presenti in superficie</p> <p>I tempi lunghi per ottenere le autorizzazioni allo scavo dei pozzi potrebbero favorire il fenomeno dell'abusivismo</p> <p>Situazioni di precarietà derivanti da pozzi dismessi e inutilizzati, e mancanza di informazioni su questi</p>	<p>Migliore gestione delle risorse</p> <p>Promuovere la forestazione sostenibile</p> <p>Convivenza responsabile e consapevole tra uomo e risorse natura</p> <p>I luoghi e le risorse come beni comuni</p> <p>(AALBORG+10) <i>Migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente</i></p>	<p>Utilizzo di acque alternative (da fiume o reflue o da depuratore) per gli usi industriali</p> <p>Gli enti a tutti i livelli, pubblici o privati dovrebbero impegnarsi per mantenere in quantità e qualità il bacino imbrifero</p> <p>Studiare forme di incentivi (come contributi o sgravi fiscali) per l'ammodernamento degli impianti e introduzione di sistemi di recupero idrico da parte dei privati</p> <p>Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche (principio di sostenibilità)</p> <p>Miglioramento funzionale di impianti di depurazione</p>	<p><i>(Piano Regolatore Generale degli Acquedotti)</i> eliminazione delle perdite nelle condotte idriche ed in generale uso ottimale del patrimonio idropotabile</p> <p><i>(Accordi di pianificazione - ambito della Valnerina)</i> valorizzazione delle risorse forestali</p> <p><i>(DOCUP 2000/2006: Azione 3.3.1)</i> Realizzazione di fognature ed impianti di depurazione secondo gli obiettivi del D.lgs. 152/99</p> <p>risoluzione delle crisi idriche dovute al peggioramento della qualità delle acque con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento della riconversione del sistema di approvvigionamento per usi produttivi e civili - prosecuzione del programma di riduzione delle perdite in rete avviato con il PTTA 94/96. <p>Interventi negli impianti di depurazione di "Terni 1" Maratta Bassa e di Orvieto – collegamenti fognari di nuove zone</p> <p><i>(ARPA UMBRIA" Azienda Regionale per la Protezione Ambientale)</i> controlli sui depuratori civili /industriali;; pareri richiesti dalla Provincia di Terni e dai Comuni sullo scarico non in fogna pubblica di reflui civili/industriali; vigilanza sulla fertirrigazione di reflui zootecnici su richiesta dei Comuni.</p> <p><i>(ATO2 Umbria" Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Terni)</i> Regolarizzazione degli scarichi, , riduzione degli sprechi, delle perdite in rete, riutilizzo delle acque reflue.</p> <p><i>(ASL" Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Terni)</i> Monitoraggio e controllo delle Acque destinate al consumo umano e di balneazione.</p> <p><i>(Comunità Montana dell'Amerino Croce di Serra)</i> Miglioramento del patrimonio forestale presente sul territorio.</p> <p><i>(Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana)</i></p>	<p>Per l'uso irriguo in agricoltura: studio sulle quantità che è possibile attingere, procedendo con dei successivi controlli</p> <p>Ampliamento degli studi sulla vulnerabilità degli acquiferi (dello stesso tipo effettuato per le acque minerali) per monitorare anche la presenza di metalli pesanti nelle acque di falda profonde</p> <p>Avvio di una consistente opera di rimboscimento</p> <p>Rispetto allo scavo dei pozzi, qualificare il sistema di controllo e sanzionamento sul territorio, ai fini soprattutto della corrispondenza con le profondità autorizzate</p>

			Interventi in varie aree della Comunità Montana volti a preservare la forestazione sostenibile con interventi di avviamento ad alto fusto e di governo con logiche ecocompatibili.	
<p>QUALITA' DEI SISTEMI IDROGRAFICI</p> <p>Peggioramento progressivo della qualità della risorsa idrica (superficiale e sotterranea)</p> <p>Dequalificazione degli ecosistemi fluviali, di quelli spondali e degli ecosistemi prossimi alle aste dei corsi d'acqua</p> <p>La qualità delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/99: buona per il Nera fino a Terni e mediamente sufficiente per il restante reticolo idrografico; fa eccezione il tratto del Basso Tevere con valori di SACA² scadenti</p> <p>Criticità ambientale dei laghi di Alviano, Corbara e Piediluco (scadente qualità dei parametri di analisi ambientale)</p>	<p>(AALBORG+10) <i>migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente</i></p> <p><i>promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi</i></p> <p>Cura e risanamento di alcuni ecosistemi critici</p> <p>Convivenza responsabile e consapevole tra uomo e risorse natura</p> <p>I luoghi e le risorse come beni comuni</p>	<p>In merito alla qualità delle acque: prevenire e ridurre l'inquinamento; attuare il risanamento dei corpi idrici e migliorare lo stato delle acque</p> <p>Garantire il livello di deflusso necessario a non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi</p> <p>Mantenere la naturale capacità di autodepurazione dei corpi idrici e di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate (principio di biodiversità)</p>	<p>(DOCUP 2000/2006) Misure agro-alimentari per la salvaguardia dei fiumi, come ad es. l'uso di concimi azotati a lenta cessione</p> <p>(Accordi di pianificazione - ambito della Valnerina)</p> <p>Studio degli ecosistemi del fiume Nera</p> <p>(ARPA UMBRIA" Azienda Regionale per la Protezione Ambientale) Monitoraggio in continuo delle sorgenti; controlli di laboratorio sulla qualità dei corsi d'acqua</p> <p>(ATO2 Umbria" Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Terni) individuazione manutenzione e protezione delle aree di salvaguardia</p>	<p>Maggiore controllo sull'uso del suolo, in particolare in agricoltura</p>
<p>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PUBBLICA</p> <p>Necessità di un miglioramento dei rapporti e della definizione di responsabilità integrate tra ASL-ENTI Gestori – ARPA – EE.LL.</p> <p>Necessità di un sistema informativo comune ai soggetti interessati</p> <p>Maggiore informazione agli utenti sia sui risultati dei controlli che sui comportamenti in caso di non conformità</p> <p>Insufficienza delle competenze relazionali funzionali alla gestione della comunicazione, partecipazione e concertazione, soprattutto in ambito interistituzionale</p>	<p>Valore delle esperienze e delle conoscenze di ognuno</p> <p>Diritto di informazione e comunicazione</p> <p>(AALBORG+10) <i>Incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni</i></p> <p><i>Rendere le decisioni chiare, motivate e trasparenti</i></p>	<p>Accrescimento delle competenze interne agli enti per la gestione della comunicazione, partecipazione e concertazione, soprattutto in ambito interistituzionale</p>	<p>L'ASL ha rapporti e protocolli d'intesa con gli enti in questione per le acque destinate al consumo umano e sta lavorando ad un sistema informativo a livello regionale (Aratas) che coinvolge anche Arpa e ATO</p> <p>Il SII (Servizio idrico integrato) è in relazione soprattutto con l'ASL e lavora alla costruzione di un sistema informativo</p> <p>(ATO2 Umbria" Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Terni) sensibilizzazione verso un uso consapevole.</p> <p>La Regione sta lavorando ad un progetto per la diffusione dei dati sui prelievi effettuati</p> <p>(Patto per lo sviluppo dell'umbria) Promuovere su base volontaria le opportune forme associative tra gli Enti Locali</p> <p>(Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana) Progetto " Le vie dell'acqua" - Bando Regione Umbria, ricompreso</p>	<p>Promuovere programmi formativi mirati per il personale degli enti</p> <p>A21 dovrebbe favorire la creazione di un tavolo generale di confronto che rappresenti una rete di piccoli Comuni, Associazioni, Comunità Montane ecc. per condividere le decisioni in materia di uso delle risorse idriche e della conseguente sostenibile gestione del territorio (<i>Piani di salvaguardia a livello di area – bilanci idrici di bacino</i>)</p>

² Indicatore utilizzato per valutare lo Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua

			nell'ecomuseo del paesaggio.	
<p>ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DELLA PP.AA.</p> <p>Superamento della normativa in materia (autorizzazioni per pozzi e attingimenti in particolare)</p> <p>Impatto derivante dal recente (gennaio 2004) trasferimento delle competenze in materia dalla Regione alle Province</p> <p>Criticità nella organizzazione del "Servizio di Piena", ai fini della protezione civile del territorio in caso di fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua</p>	<p>Maggiore chiarezza sulle procedure e sul sistema delle competenze</p>	<p>Assestamento organizzativo - gestionale interno alla Provincia</p> <p>Favorire la corretta e pertinente interpretazione della normativa determinando una chiara articolazione delle diverse competenze</p>		<p>Aprire una fase di confronto articolato con la Regione, in materia di legislazione e normazione per gli ambiti di competenza regionali</p> <p>Valutazione sulla possibilità di adozione, ad es. di istituti come le <i>Conferenze dei servizi</i>, come strumenti integrativi, flessibili e adeguati alle necessità, in materia di autorizzazioni e concessioni nella escavazione di pozzi o per derivazioni, favorevoli una maggiore e chiara corresponsabilità dei diversi Enti preposti</p>
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO E PROGETTAZIONE</p> <p>Progressione della artificializzazione del territorio ad opera dello sviluppo dei processi di antropizzazione (aree produttive, infrastrutture di servizio, opere idrauliche su diversi letti di fiumi e torrenti)</p> <p>Insufficienza delle aree boscate</p> <p>Esistenza di differenti "culture" e approcci tra enti interessati, sulla progettazione delle opere idrauliche sugli alvei dei corsi d'acqua e sulle aree limitrofe</p> <p>La risorsa idrica come criticità ambientale legata alla fruizione/sfruttamento a scopi antropici</p>	<p>(AALBORG+10)</p> <p>Promuovere la forestazione sostenibile</p> <p><i>Migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile</i></p> <p>Migliore gestione delle risorse</p>	<p>Favorire un approccio integrato e sostenibile alla progettazione delle opere idrauliche</p> <p>Razionalizzare e valutare adeguatamente l'impatto ambientale della progettazione di infrastrutture e dell'uso del suolo ai fini della artificializzazione del territorio</p> <p>Assumere la risorsa acqua nella sua dimensione di componente dell'ecosistema fluviale</p> <p>Recuperare quote e capacità di aree del territorio ai fini della permeabilità del suolo e della rinaturalizzazione</p>	<p>Elaborazione del Piano di emergenza provinciale sul rischio idraulico</p>	<p>Ipotesi di micro-centrali idroelettriche utilizzando il sistema idrico dei corsi d'acqua (ad es. il torrente Cervino)</p> <p>Riconsiderare le aree di esondazione dei fiumi (Tevere/Nera) rapportandosi al PRG</p>

Tabella D. area tematica: **RISORSE IDRICHE**

sottotemi	Eventuali aree di Integrazione del Piano di sostenibilità	Azioni specifiche proponibili
SISTEMA DI IMPATTI	<p>Per l'uso irriguo in agricoltura: studio sulle quantità che è possibile attingere, procedendo con dei successivi controlli</p> <p>Ampliamento degli studi sulla vulnerabilità degli acquiferi (dello stesso tipo effettuato per le acque minerali) per monitorare anche la presenza di metalli pesanti nelle acque di falda profonde</p> <p>Avvio di una consistente opera di rimboschimento</p> <p>Rispetto allo scavo dei pozzi, qualificare il sistema di controllo e sanzionamento sul territorio, ai fini soprattutto della corrispondenza con le profondità autorizzate</p>	<p>Studio della vulnerabilità degli acquiferi (dello stesso tipo effettuato per le acque minerali, per monitorare anche la presenza di metalli pesanti nelle acque di falda profonde), per il quale potrebbe essere interessante la sinergia con i gruppi speleologici locali</p> <p>Dare il via ad una massiccia opera di rimboschimento ovunque questo sia possibile, ovviamente seguendo una specifica pianificazione, sia per il mantenimento dell'imbrifero (gli alberi permettono una migliore percolazione dell'acqua nel terreno) che per la stabilità del suolo</p> <p>Potenziare l'efficienza e la copertura territoriale (totale) dei depuratori</p> <p>Contribuire a definire le condizioni per la sostituzione graduale dell'asfalto con quello ecologico, per favorire una maggiore permeabilizzazione del terreno</p>
QUALITA' DEI SISTEMI IDROGRAFICI	<p>Maggiore controllo sull'uso del suolo, in particolare in agricoltura</p>	<p>Differenziare la doppia condotta idrica, sia in entrata che in uscita (con l'utilizzo delle acque piovane)</p> <p>Progressiva azione di disinquinamento dei fiumi</p> <p>Tutela, protezione e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio fluviale e degli ambienti e habitat fluviali, di quelli prossimi e correlati, per garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - naturalità dei fiumi (condizioni fisico-chimiche ed ambientali che permettono al fiume la naturale evoluzione); - "diversità biologica" (ricchezza delle forme di vita); - "complessità ecologica" (qualità e complessità delle relazioni e rapporti sistemici e strutturali tra le parti e componenti abiotiche e biotiche) - diversità e complessità dell'ecosistema fluviale (forma, caratteristiche, e qualità delle unità spaziali che compongono il sistema ecologico fluviale)
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PUBBLICA	<p>Promuovere programmi formativi mirati per il personale degli enti</p> <p>A21 dovrebbe favorire la creazione di un tavolo generale di confronto che rappresenti una rete di piccoli Comuni, Associazioni, Comunità Montane ecc. per condividere le decisioni in materia di uso delle risorse idriche e della conseguente sostenibile gestione del territorio (<i>Piani di salvaguardia a livello di area – bilanci idrici di bacino</i>)</p>	<p>Studi di pre-fattibilità per la messa a punto di criteri e condizioni per l'allestimento di piani concertati di area per la salvaguardia dei bacini idrici ed imbriferi</p> <p>Promuovere una campagna educativa sull'uso della risorsa idrica</p> <p>Effettuare una campagna informativa capillare rivolta agli utenti sul risparmio idrico, anche in collaborazione con le associazioni</p> <p>Miglioramento della comunicazione con le associazioni ambientali e ATO</p>

Tabella E. area tematica: **RISORSE IDRICHE**

LEGENDA: il simbolo ■ indica un grado di relazione che vale per tutto il sottotema - Il simbolo X è un tipo di relazione rispetto ad una specifica azione

sottotemi	Linee strategiche del Piano di sostenibilità	Eventuali aree di integrazione del Piano di sostenibilità	Relazione con le altre tematiche di lavoro dei Tavoli di concertazione						
			rifiuti	Qualità sist. produttivo	Qualità sociale e welfare	Filiera agro-alimentare	Trasporti e mobilità	Energia	
SISTEMA DI IMPATTI	<p>Utilizzo di acque alternative (da fiume o reflue o da depuratore) per gli usi industriali</p> <p>Gli enti a tutti i livelli, pubblici o privati dovrebbero impegnarsi per mantenere in quantità e qualità il bacino imbrifero</p> <p>Studiare forme di incentivi (come contributi o sgravi fiscali) per l'ammodernamento degli impianti e introduzione di sistemi di recupero idrico da parte dei privati</p> <p>Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche (principio di sostenibilità)</p> <p>Miglioramento funzionale di impianti di depurazione</p>	<p>Per l'uso irriguo in agricoltura: studio sulle quantità che è possibile attingere, procedendo con dei successivi controlli</p> <p>Ampliamento degli studi sulla vulnerabilità degli acquiferi (dello stesso tipo effettuato per le acque minerali) per monitorare anche la presenza di metalli pesanti nelle acque di falda profonde</p> <p>Avvio di una consistente opera di rimboschimento</p> <p>Rispetto allo scavo dei pozzi, qualificare il sistema di controllo e sanzionamento sul territorio, ai fini soprattutto della corrispondenza con le profondità autorizzate</p>	X	X		■			
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PUBBLICA	<p>Accrescimento delle competenze interne agli enti per la gestione della comunicazione, partecipazione e concertazione, soprattutto in ambito interistituzionale</p>	<p>Promuovere programmi formativi mirati per il personale degli enti</p> <p>A21 dovrebbe favorire la creazione di un tavolo generale di confronto che rappresenti una rete di piccoli Comuni, Associazioni, Comunità Montane ecc. per condividere le decisioni in materia di uso delle risorse idriche e della conseguente sostenibile gestione del territorio (<i>Piani di salvaguardia a livello di area – bilanci idrici di bacino</i>)</p>	■	■		■			